DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DISCUSSIONE SUL PROGETTO PER I FITTI

I senatori d. c. aggravano le misure contro gli inquilini

Nostra intervista con il senatore compagno Enrico Minio

La Commissione speciale del Senato incaricata di esaminare la legge relativa alle locazioni sta compiendo rapidi progressi. La maggioranza democristiana del Senato ha assunto — con maggior accanimento che alla Camera — la difesa ad oltranza degli interessi dei proprietari. La difesa degli inquilini è nelle mani dell'opposizione che si batte per l'equità della legge.

Circa i lavori che si sono svolti fino ad oggi presso la Commissione del Senato e le future battaglie in assemblea, abbiamo interrogato nei corridoi di palazzo Madama il compagno senatore Minio, uno dei più battaglieri difensori degli interessi degli inquilini.

— *Vuoi dirci a che punto sono i lavori della Commissione e il tuo pensiero sul disegno di legge?*

— La Commissione speciale sta esaminando il disegno di legge nel testo elaborato dal suo sottocomitato sulla base di quello approvato dalla Camera. Con l'articolo 11 approvato nella riunione di martedì è terminato l'esame del capitolo I concernente la proroga dei contratti e ieri si è iniziato l'esame della parte riguardante lo aumento dei canoni, aumento che dovrebbe decorrere dal 1. gennaio di quest'anno. Il nostro parere sulla legge si può così riassumere: di male in peggio. La Camera ha peggiorato il testo del governo, e se le cose in assemblea plenaria non andranno diversamente da come vanno in Commissione, il testo della Camera sarà ulteriormente peggiorato dal Senato.

Il compagno Minio

— *Ti riferisci al limite del regime vincolistico?*

— La Commissione, seguendo il testo della Camera, ha limitato a tutto il 1951 la durata del regime vincolistico che nel testo governativo era estesa invece al 1955; è vero che, giunti a quella data, con ogni probabilità non sarà possibile non concedere ulteriori proroghe, ma nel frattempo la minaccia si farà sentire ed i proprietari non mancheranno di avvalersene, tanto più che il disegno di legge prevede fin da ora l'estensione della proroga per quegli inquilini disposti ad accettare aumenti dei canoni oltre i limiti fissati dalla legge: una vera e propria possibilità di ricatto concessa ai proprietari...

Ma la parte più grave del progetto sta nelle eccezioni alla proroga, così varie e numerose da potere senz'altro affermare che con questa legge il regime vincolistico è terminato di fatto e che questa sarà la legge degli sfratti. Si vorrebbe così ristabilire in pieno, in contrasto con quanto si è fatto in tutti gli altri Paesi d'Europa, il diritto dei proprietari a disporre liberamente degli immobili, e ciò in un momento in cui la carenza degli alloggi è spaventosa, i canoni degli appartamenti «liberi» sono giunti alle stelle e la soluzione del problema edilizio è di là da venire.

— *Dicono i sostenitori della legge che si vuole con essa favorire la ripresa delle costruzioni edilizie.*

— E' un pretesto, come è dimostrato dal fatto che le nuove costruzioni sono esenti da ogni vincolo. La verità è che l'iniziativa privata costruisce solo locali ed appartamenti di lusso per la vendita o per l'affitto a prezzi favolosi, e nulla fa per le categorie di inquilini a reddito limitato.

— *Quale è l'atteggiamento della opposizione su tutto il problema?*

— Noi riteniamo che non si debba parlare di abolizione del regime vincolistico almeno fino a quando il problema edilizio non sia stato risolto e assicurata a tutte le famiglie la possibilità di avere una casa. Prima del diritto di proprietà c'è il diritto alla vita e non è giusto che mentre milioni di cittadini, risparmiatori, pensionati vittime della guerra, ecc. subiscono le conseguenze della guerra, la categoria dei proprietari di case debba ottenere la rivalutazione oltre che del capitale anche del reddito, il che nelle attuali contingenze significherebbe libertà di speculazione sfrenata su milioni di inquilini e sulle laboriose categorie degli artigiani, dei professionisti e dei commercianti.

— *E sull'aumento dei canoni?*

— Il disegno di legge prevede un aumento del 50 per cento a partire dal 1. gennaio di quest'anno ed un successivo aumento a partire dal 1951. Gli aumenti sono ancora maggiori per i locali edibiti ad attività commerciali. Tutto ciò è molto grave, ma lo sarà ancor di più nella pratica quando i proprietari, avvalendosi delle possibilità di sfratto loro concesse, potranno esercitare tutte le intimidazioni immaginabili.

— *Cosa farà l'opposizione?*

— Ci batteremo strenuamente in sede di Commissione ora e in assemblea plenaria poi; ma occorre che la nostra lotta in Parlamento trovi l'appoggio dei cittadini e delle categorie minacciate la cui voce deve farsi sentire. La stampa democratica deve richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su quello che la maggioranza del 18 aprile sta preparando, affinchè non capiti che ci si renda conto della gravità della legge solo quando essa sarà stata approvata ed entrerà in applicazione, perchè allora potrebbe essere troppo tardi.

s. t.

La morte dell'on. Grassi

E' deceduto ieri a Roma l'onorevole Giuseppe Grassi, Ministro della Giustizia nel dimissionario gabinetto De Gasperi.

Alla famiglia dell'on. Grassi vadano le condoglianze de l'Unità.

L'ambasciatore degli S. U. ricevuto ieri a Belgrado

Istrionica messa in scena all'arrivo dell'inviato statunitense

BELGRADO, 25. — Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, George Allen, ha presentato oggi le sue credenziali al Presidente del Presidium jugoslavo. Domani Allen avrà un incontro con Tito, al quale presenterà i personali saluti di Truman e del segretario di stato americano Achesor.

La cerimonia di oggi è stata caratterizzata da una istrionica esibizione del diplomatico americano, il quale, dopo aver passato in rassegna una guardia d'onore davanti all'ex palazzo reale si è rivolto all'ufficiale che comandava il reparto dicendo ad alta voce «Smrt fascismu» (Morte al fascismo), esclamazione alla quale la truppa ha risposto con la frase «Sloboda narodu» (Libertà al popolo).

Come è noto è questo il motto sotto cui il popolo jugoslavo ha combattuto durante la lotta di liberazione, motto che acquista ora uno strano sapore ora che Tito è passato nel campo degli imperialisti.

Successivamente l'ambasciatore Allen ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa riaffermando la linea sempre più stretta di collaborazione con Tito adottata dal Dipartimento di Stato. Fra l'altro Allen ha ripetuto le note affermazioni secondo cui gli Stati Uniti intendno appoggiare la Jugoslavia nel caso di una «aggressione» sovietica, frase che è stata universalmente interpretata come una prova del fatto che Washington considera ormai il governo di Belgrado alla stessa stregua degli altri governi europei aderenti al Patto Atlantico.

IL PROCESSO ALLE ASSISE DI PERUGIA

Parlano gli imputati della strage di Vinca

Le orribili minacce di un ufficiale repubblichino

PERUGIA, 25. — Nella odierna seduta del processo contro i criminali repubblichini componenti la brigata nera di Carrara si è proceduto ieri all'interrogatorio degli imputati. Il primo ad essere interrogato è Andrea Pensierini. Egli dichiara di non aver preso parte all'eccidio di Vinca in quanto nei giorni 24 e 25 agosto 1944 fu mandato di guardia in altra località mentre si effettuavano le azioni di rappresaglia.

L'imputato Sergio Tomagl.ni ha sostenuto che durante l'eccidio di Vinca rimase a guardia della stazione di Monsone.

Gli imputati Elio Ussi e Gagliano Cattabriani anche essi hanno negato, malgrado le numerose contestazioni del presidente, che si richiamava alle parole dei testi di accusa, i quali sono concordi nel confermare che i due erano presenti a Vinca. L'imputato Antonio Cappellini, maggiore, comandante di un reparto della brigata nera, ha ammesso che lui alla strage di Vinca c'era, ma che però non fece e non vide nulla.

Segue poi il milite Angelo Ferretti che confermava di aver partecipato alla spedizione, obbligato dal tenente Covoni e dal sergente Lattanzi: fu messo di guardia nei pressi di Monsone.

L'imputato Renato Bertici afferma di aver preso parte alla spedizione di Vinca ma di essersi però fermato a Gragnola per servizio di sorveglianza dei rastrellati civili.

Tra gli interrogati di oggi è stato il maggiore Capitano, il quale è stato accusato da testimoni oculari di avere detto ad alcuni cittadini di un altro paese toscano che si lamentavano della durezza dell'occupazione: «Vi lamentate per poco. Avreste dovuto vedere cosa abbiamo fatto a Vinca».

L'interrogatorio prosegue su questa strada: tutti gli imputati negano di aver partecipato alla strage, oppure cercano una scappatoia affermando di essere partiti per l'azione ma di essersi, per una ragione o l'altra, fermati a mezza strada. Tutto questo malgrado le precise testimonianze a carico.

Rimane da notare anche come tutte queste smentite, che hanno una strana concordanza, vengano dopo le confessioni rese in istruttoria. Il comportamento di questi uomini di fronte alla giustizia che li giudica di atroci crimini, dimostra se non altro, la loro viltà.

Alle ore 14 l'udienza è stata tolta e rinviata a domani per la continuazione degli interrogatori degli imputati.

Il processo per l'uccisione del direttore delle « Reggiane »

ANCONA, 25. — Domani, alle ore 9, davanti alla Corte di Assise di Ancona riprenderà il processo contro i presunti autori dell'uccisione dell'ingegnere Vischi, già direttore delle «Officine Reggiane».

La soppressione dell'ing. Vischi avvenne la sera del 31 agosto '45 lungo la strada che da Reggio Emilia conduce a Bologna.

Dopo due giorni il tenente della polizia ausiliaria fermò certo Nello Riccò, indicato come probabile autore del misfatto. Si sapeva che l'ucciso aveva, nel '43, denunciato il Riccò ai tedeschi per sabotaggio e si vedeva in ciò il movente per una vendetta. Il fermato, tuttavia, riuscì a fornire prove della sua estraneità al fatto e venne rilasciato. Fermato una seconda volta da alcuni elementi che nulla avevano a che fare con le autorità inquirenti, il Riccò riusciva ad evadere dalla casa ove lo avevano rinchiuso ed a scomparire.

Per i giudici di Ancona, chiamati a far luce sul misterioso delitto il compito si è notevolmente accresciuto ed oggi si trovano in queste condizioni: il maggiore indiziato, cioè il Riccò, è latitante; gli altri presenti, in stato di arresto o a piede libero, non hanno avuto parte preminente nel fatto.

La prima udienza del processo si è iniziata con l'interrogatorio dell'agente Giuseppe Grassi, accusato di concorso nell'omicidio. L'imputato ha ribadito quanto ebbe già a dichiarare precedentemente e cioè di essere completamente estraneo al fatto.

DICHIARAZIONI DI CERULLI AL CONSIGLIO DEI MANDATI DELL'O.N.U.

L'Italia perderà 10 miliardi all'anno per l'amministrazione del territorio somalo

La stampa inglese "prevede,, incidenti italo-etiopici per i confini della Somalia - Il "Manchester Guardian,, propone un accordo tra Inghilterra e Etiopia

GINEVRA, 25 — Il Consiglio dei mandati delle Nazioni Unite ha approvato oggi un articolo dell'accordo per la concessione all'Italia dell'amministrazione della Somalia col quale si proibisce al governo italiano di procedere alla vendita di terreno a «non somali» se non vi sia al riguardo l'approvazione di due terzi dei membri del consiglio somalo.

Prima della votazione il delegato italiano Vittorio Cerulli ha preso la parola per sottolineare che la Somalia «è un deserto dove il valore del terreno è insignificante. L'Italia ha previsto una perdita di dieci miliardi all'anno per la Somalia, per cui ogni problema di sfruttamento dei poveri da parte dei ricchi (dove i ricchi sarebbero gli italiani) è da considerarsi del tutto fuor di luogo».

Da Londra si apprende che la stampa, facendosi portavoce degli ambienti politici della capitale, si mostra «estremamente preoccupata» della possibilità che incidenti gravi possano sorgere ai confini della Somalia con l'Etiopia al momento del trapasso dei poteri tra le autorità inglesi e quelle italiane.

Le maggiori preoccupazioni «si pica al ritorno italiano in Africa, il nutrono per la mancanza di delimitazione di gran parte della frontiera fra la Somalia e l'Etiopia, ciò che potrebbe provocare sconfinamenti e atti provocatori di tale natura da pregiudicare le relazioni fra tutti gli interessati».

Le «preoccupazioni» della stampa inglese, che hanno molto l'aria di essere esposte a ragion veduta in questo momento, sono particolarmente sottolineate dal «Manchester Guardian», il quale dedica un lungo articolo alla questione dei confini tra Somalia ed Etiopia, affermando che Etiopia, Italia ed Inghilterra debbono raggiungere «ora precisi accordi» per la demarcazione di tale frontiera.

Nel fare riferimento all'attuale progetto di massima in base al quale «per almeno un anno non si verificherà nulla di nuovo» il giornale osserva che le relazioni fra i delegati italiano ed etiopico relativamente al ritorno dell'Italia in Somalia si sono dimostrati «amichevoli in maniera incoraggiante» ma si domanda: «che cosa accadrà realmente sul luogo?».

Nel riferirsi all'opposizione etiopica al ritorno italiano in Africa, il giornale afferma: «La frontiera stessa, sfortunatamente, è soltanto una linea tracciata sulla carta. Se non vogliamo che si ripeta in Somalia la situazione determinatasi in Eritrea, è della massima importanza fissare propriamente almeno la questione dei confini».

Il giornale conclude ponendo queste domande: «gli italiani assumeranno anche il controllo di quella regione (l'Ogaden) al momento del trapasso dei poteri ed in tal caso come reagiranno più probabilmente gli etiopici ed i loro sostenitori?».

WASHINGTON E LA GERMANIA

Niente trattato per non evacuare le truppe

Artificiale distensione nei rapporti tra Parigi e Bonn

BONN, 25 — Negli ambienti politici di Bonn si afferma che l'Alto Commissario americano per la Germania, Mc Cloy, che nei prossimi giorni dovrà esporre il suo punto di vista sulla situazione tedesca davanti alla Commissione del Senato americano, dichiarerà che, a suo avviso, è assolutamente «inopportuno» stipulare un trattato di pace con la Germania poichè tale trattato porterebbe, come conseguenza, al ritiro delle truppe

Tale ritiro, dichiarerà Mc Cloy, non è negli interessi degli Stati Uniti che debbono mantenere in Germania uno strumento di pressione militare contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. Non è d'altra parte pensabile che, nell'immediato futuro, un esercito tedesco ricostituito possa sostituire i reparti militari nella loro funzione provocatoria antisovietica.

Questo, in sostanza, sarà il discorso che Mc Cloy terrà davanti alla Commissione del Senato; negli ambienti del Governo di Adenauer si vorrebbe però che il mantenimento delle truppe americane nella Germania occidentale non escludesse la possibilità del riarmo tedesco. E' noto infatti che lo stesso Adenauer, pur mantenendosi nei limiti di dichiarazioni ambigue, ha più volte sollecitato la costituzione di reparti armati tedeschi

Per quanto riguarda la questione della Saar, che tanto inchiostro e parole ha fatto versare negli ultimi giorni, sembra che il governo di Bonn intenda assumere una posizione che, pur non significando rinuncia alle proprie rivendicazioni su quel territorio, permetta una certa «distensione» tra la Germania occidentale e la Francia.

Dal canto loro anche i francesi sembrano scesi a più miti consigli: significative le dichiarazioni dell'alto commissario francese, André François Poncet, il quale ha affermato che «il cuore della nuova Europa dovrà essere l'unità e la collaborazione franco-tedesca».

Dopo le aspre punte toccate nei giorni scorsi dalla polemica franco-tedesca, la nuova «luna di miele» sembra doversi attribuire ad un intervento degli Stati Uniti i quali, in vista dei grossi problemi litigiosi che affiorano alla vigilia della riunione dell'OECE e del Consiglio europeo, non vogliono che altri motivi di urto si creino tra i satelliti. In particolare è stato fatto intendere alla Francia, per bocca di McCloy, che agli Stati Uniti non sarebbe gradita nessuna azione francese che potesse allontanare la Germania dal Consiglio d'Europa.

Sembra anche che Acheson abbia inviato oggi a Schuman una nota in cui si dichiara che il Dipartimento di Stato è favorevole alla posizione francese nella Saar ma si chiede anche a Parigi di «usare moderazione».

15 000 OPERAI IN LOTTA PER LA PRODUZIONE

Incontro decisivo oggi per la "Terni,,

L'agitazione dei marittimi e delle tabacchine

Le trattative per la grave vertenza sorta nel complesso «Terni», in seguito alla minaccia di licenziamenti in massa, sono iniziate ieri sera alle 19,30 al Ministero del Lavoro. Vi hanno partecipato i compagni Bitossi per la CGIL, Roveda per la FIOM e Guidi per la FILC. Dopo due ore e mezza di animata discussione, i rappresentanti dei lavoratori hanno precisato in otto punti la loro posizione in merito ai fondamentali problemi in discussione. La parte padronale si è riservata di rispondere nel corso di un nuovo incontro che avrà luogo nel pomeriggio di oggi. Come è noto lo sciopero generale a Terni, che era stato proclamato per la giornata di ieri, è stato sospeso per 48 ore.

L'agitazione marinara per le pensioni s'intensifica. Essa è stata estesa anche alle linee postali delle «sovvenzionate locali», come quelle che collegano Livorno e Piombino con l'arcipelago toscano. E' stato fermato inoltre il transatlantico «Toscanelli». Il cap. Giulietti ha inviato a De Gasperi un telegramma in cui viene sottolineata «l'urgente necessità di risolvere la questione delle pensioni marinare secondo gli accordi di luglio, nonchè la previdenza per i pescatori, e l'approntamento alla navigazione della motonave "Nino Bixio"». Il telegramma richiede poi che nel programma del nuovo governo sia compreso l'accoglimento delle rivendicazioni dei marittimi.

L'azione sindacale intrapresa dalle tabacchine di tutta Italia in seguito alla rottura delle trattative contrattuali e salariali si sviluppa poderosamente. Lo sciopero è in atto nella maggioranza delle province, e sempre nuove zone scendono in lotta. Si prevede che entro la settimana l'astensione dal lavoro sarà totale. Notizie sul vittorioso andamento dell'agitazione ci sono giunte ieri da Ravenna, da Siena e dalle altre province toscane, da Perugia, da Lecce, da Pescara

Nella provincia di Bologna è stato attuato lo sciopero agricolo di 24 ore a causa dell'interruzione dell'assistenza mutualistica e previdenziale ai braccianti, alle mondine e ai salariati. Una grande manifestazione è stata tenuta nel capoluogo. Richiesto a gran voce, tra l'altro, il non intervento della polizia nelle vertenze sindacali.

La segreteria della CGIL ha confermato ieri ufficialmente che, per motivi tecnico-organizzativi, la Conferenza economica nazionale per il piano confederale, già indetta per il 28-29-30 p. v., è stata rinviata ai giorni 11-12-13 febbraio.

La caccia ai portafogli

(Continuazione dalla 1. pagina)

Gasperi sia deciso a levarselo di torno mandandolo al Ministero delle Poste e Telegrafi. I lunghi colloqui coi due rappresentanti clericali erano dedicati al problema di dare una qualche rappresentanza al Sud, per compensare l'assenza di Porzio. De Gasperi proponeva in un primo tempo di suddividere in due tronconi il dicastero promesso a Campilli, affidando a quest'ultimo il ministero degli investimenti e dando ad Aldisio quello delle «aree depresse». Ma Campilli respingeva una simile soluzione e tutto tornava in discussione perchè i vari ministeri presi in esame risultavano tutti occupati da persone raccomandatissime (LL. PP. da Tupini, Marina Mercantile da Cappa, Industria da Togni, ecc.). Anche questa questione veniva quindi rinviata in giornata di oggi. De Gasperi riceveva quindi il Ministro Fanfani e il colloquio veniva variamente interpretato e da qualcuno considerato addirittura come la premessa dell'uscita dal governo del Ministro del lavoro. Portata a conoscenza sia di De Gasperi che dello stesso Fanfani questa ipotesi non veniva nè confermata nè smentita.

Le fatiche del cancelliere terminavano con l'arrivo dei due rappresentanti repubblicani La Malfa e Macrelli i quali chiedevano oltre agli Esteri e alla Difesa, un ministero economico. Sembra però piuttosto improbabile che De Gasperi conceda tre portafogli ad un partito che conta solo sette deputati.

La caccia ai portafogli durerà dunque ancora per alcune ore. Poi De Gasperi si recherà al Quirinale per presentare al Capo dello Stato i decreti di nomina dei ministri e si prevede che il Parlamento riprenderà lunedì i suoi lavori.

Allarmante aumento dei disoccupati a Piacenza

PIACENZA, 25. — Allarmante aumento ha avuto il numero dei disoccupati nella provincia di Piacenza nel solo mese di dicembre. Mentre infatti a tutto novembre i disoccupati risultavano 15.561, alla fine del mese di dicembre il loro numero era salito a ben 17.596, vale a dire circa 2 000 unità in più di senza lavoro.

Tragico salto di un autocarro nel Garda

TRENTO, 25. — Un autocarro Fiat 666 con rimorchio proveniente da Sinigo (Merano) e diretto a Bergamo con un carico di 200 q.li di nitrato di calcio è precipitato stasera nel Lago di Garda in località «Galleria dello sperone» a due chilometri da Riva.

L'AZIONE DEGLI AMICI DELL'UNITA'

La diffusione domenicale aumentata di 91.178 copie

Con l'inizio della nuova campagna di diffusione de «l'Unità», domenica 22 gennaio, nell'anniversario della fondazione del nostro Partito e della morte di Lenin, gli Amici de «l'Unità» hanno risposto all'appello aumentando la diffusione di n. 91.178 copie RISPETTO ALLA DOMENICA PRECEDENTE.

Si sono particolarmente distinte le organizzazioni di: Milano con 8.042 copie in più; Firenze con 5.700; Torino con 4.762; Genova con 4 600; Modena con 4.584; La Spezia con 4.400; Roma con 4 300; Savona con 4.100.

Vanno segnalate inoltre: Alessandria, Vercelli, Forlì, Pesaro, Cremona, Terni, Ancona, Udine e Como.

I risultati di questa prima domenica dimostrano come l'impegno degli Amici sia stato pronto ed efficace.

Le grandi possibilità che vi sono per il raggiungimento e il mantenimento di posizioni sempre più avanzate nella diffusione, presuppongono il consolidamento organizzativo dell'Associazione, al quale i Comitati provinciali di fabbrica e di sezione devono dedicare la massima cura.

Domenica prossima, deputati, senatori e dirigenti di partito insieme agli Amici di tutta Italia, scenderanno nuovamente in campo per imprimere un nuovo balzo in avanti alla diffusione de «l'Unità», perchè la voce della verità e della giustizia giunga in ogni casa d'italiano onesto.

LA SEGRETERIA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE «AMICI DE L'UNITA'»

ALTRA SPARATORIA ALLE PORTE DI PALERMO

Un bandito ucciso mentre stava per costituirsi

Montatura di stampa in onore del col. Luca - Il fuorilegge era un semplice gregario noto come "lo scemo,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 25. — Il romanzesco reportage pubblicato stamane con grande rilievo da un giornale del mattino e riportato da altri quotidiani circa l'attentato che il col. Luca avrebbe subito da parte di un gruppo di fuorilegge, ha perduto di consistenza ed è stato smentito nel corso della giornata. Nella giornata lo stesso CFRB si è visto costretto a smentire l'attentato ed a ridurre a più modeste proporzioni il conflitto che era stato presentato come una cruenta e terribile battaglia combattuta sul pendio del Pizzo della Capra presso Bellolampo.

Circa questo conflitto non si hanno altri particolari all'infuori del comunicato ufficiale che il CFRB ha diramato come abbiamo detto nella mattinata di oggi. Secondo il comunicato un confidente avrebbe segnalato al CFRB alle ore 19 di ieri sera che fuorilegge si dirigevano da Monte Sagana verso Bellolampo.

Il col. Luca ed il Capitano Perenzi accompagnati da pochi dipendenti si dirigevano sul posto e qui sempre secondo il comunicato impegnavano conflitto a fuoco con un gruppo composto presumibilmente di tre fuorilegge, uno dei quali al termine del conflitto rimaneva sul terreno. Il morto, qualificato «una delle figure più preminenti della banda Giuliano implicato in 7 rapine, 11 sequestri di persona a scopo di estorsione e 6 tentati omicidi, di cui 4 consumati in danno dei militari dell'Arma» è stato identificato per Salvatore Pecoraro di Giovanni Battista di anni 28 da Ploppo. Da informazioni assunte al paese di origine del fuorilegge è risultato che il Pecoraro aveva già intavolato trattative a mezzo della moglie per costituirsi al questore di Palermo. La costituzione avrebbe dovuto aver luogo entro oggi o domani. Per agevolare questo proposito una sottoscrizione era stata aperta in favore del Pecoraro le cui condizioni finanziarie erano quanto mai precarie. La madre infatti campa la vita trasportando acqua dalla fontana alle case private.

Se le nostre informazioni non ci ingannano il Pecoraro pare fosse colpito da un solo mandato di cattura. Egli era implicato in un sequestro di persona avvenuto circa 4 anni fa. Un fratello pure implicato nello stesso delitto si trova attualmente nel carcere di Palermo. Sembra inoltre che il Pecoraro si stesse dirigendo ieri sera in casa della suocera che abita appunto dalle parti di Uditore, forse per congedarsi in previsione della sua costituzione. In paese era conosciuto come «u' babbu» (lo scemo).

G. S.

« L'Umanità » sospende le pubblicazioni

MILANO, 25. — Il quotidiano saragattiano «L'Umanità» ha sospeso oggi le sue pubblicazioni.

LE NOSTRE ATTRICI

DINA SASSOLI *dice:*

— Amo il Durban's perchè il candore che dona ai denti mi ricorda quello delle nevi.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA *libera la bocca da ogni impurità, rendendo bianchi i denti e durevolmente profumato l'alito. Vi preghiamo sincerarvene personalmente.*

SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA N. 89
(Foto consolazione esclusiva Durban's)

MATERASSI E LANE REGALATI

A.R.T.E.M. VIA TRIONFALE, 36 Tel. 361-937

ARTIGIANI RIUNITI, TAPPEZZIERI, MATERASSAI

Offrono al puro prezzo di costo a solo titolo di rimborso spese:

MATERASSI da kg. 10 lana bianca australiana . . . . . L. 5.500
MATERASSI lanolina . . . . . » 2.450
MATERASSI crine . . . . . » 1.500

Tutti i materassi con fodere puro cotone a scelta dei clienti - Confezione a perfetta regola d'arte

VENDITA ECCEZIONALE lana bianca da materassi al prezzo incredibile di 450 (kg.)
LANA bigia . . . . . » 350 »
LANOLINA fondo vasca . . . . . » 150 »
CRINE ottimo . . . . . » 40 »

VISITATECI E PREFERITECI, COMPAGNI!

Pellicerie

MAPIL VIA CAMPO MARZIO, 69 (PRIMO PIANO) • CASA DELL'ASTRAKAN PERSIANO E RUSSO

E' USCITO IL SECONDO VOLUME DI:

BIBLIOTECA SCIENTIFICA SOVIETICA

INDICE BIBLIOGRAFICO GENERALE DELLA SCIENZA, DELLA TECNICA E DELLE ARTI DELL'URSS, A CURA DELL'ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO IN COLLABORAZIONE CON L'ITALIA-URSS, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA,

che riporta la indicazione di oltre 2 000 recentissimi studi, eseguiti in ogni campo della scienza e della tecnica, dagli scienziati delle varie Repubbliche Federate. Nessuna opera, come questa, permette di tenersi al corrente di tutta la originalissima produzione scientifica sovietica odierna. Il volume riporta studi delle seguenti branche:

I - ASTRONOMIA. II - BIOLOGIA e MEDICINA: Anatomia normale macroscopica e microscopica, umana e comparata, Antropologia, Paleontologia, Anatomia patologica, Biologia generale, animale e vegetale, Biologia sperimentale, Fisiologia, Fisiopatologia, Farmacologia, Biochimica, Patologia generale, Chirurgia, Traumatologia, Ortopedia, Chirurgia plastica, Dermosifilologia, Igiene e Sanità pubblica, Parassitologia, Microbiologia, Immunologia, Tecnica di Laboratorio, Malariologia, Medicina clinica e sperimentale Medicina tropicale, Medicina sociale, demografica e del lavoro, Medicina preventiva, Psicotecnica, Medicina legale, infortunistica, assicurativa Neuropsichiatria, Odontologia, Stomatologia, Oftalmologia, Ostetricia, Ginecologia, Otorinolaringologia Pediatria, Puericultura, Nipiologia, Radiologia, Terapia fisica, Radiobiologia, Energia nucleare applicata alla Biologia e alla Medicina, Tisiologia, Tumori, Teratologia, Urologia, Veterinaria. III - CHIMICA, Fisico Chimica, Fisica. IV - INGEGNERIA, Industria, Tecnica. V - MATEMATICA. VI - MINERALOGIA, Geologia, Petrografia, Meteorologia Geofisica, Geografia. VII - AGRICOLTURA. VIII - ARTI: Teatro, Musica, Cinema, Arti figurative. IX - LETTERATURA. X - ETNOLOGIA. XI - FILOLOGIA. XII - SCIENZE POLITICHE. XIII - STORIA. XIV - ECONOMIA e DIRITTO. XV - FILOSOFIA e PEDAGOGIA. XVI - EMEROTECA

★

L'opera, squisitamente scientifica, è unica nel mondo occidentale. Ogni annata consta di 4 volumi, di circa 200 pagine ognuno, ed il prezzo dell'abbonamento è, per l'annata in corso, di L. 1000 (mille). Gli abbonati possono richiedere riassunti o traduzioni integrali degli articoli citati. Per informazioni ed abbonamenti rivolgersi all'Italia-URSS, Associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica, Via XX Settembre, 3, Roma, oppure all'

ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO - Via dei Giardini, 42-B
ROMA — Telefono 41-437 — ROMA